



Dimissioni in bianco

Una battaglia che continua

Proseguito nella riflessione e valutazione di alcune norme contenute nella legge n. 92/2012, di Riforma del mercato del lavoro, in vigore dal 18 luglio, focalizziamo la nostra attenzione in particolare sulle misure riguardanti il fenomeno delle cosiddette "dimissioni in bianco", il sostegno alla genitorialità e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati.

La nuova Legge prevede che le dimissioni e le risoluzioni consensuali dei contratti di lavoro per essere efficaci debbano essere convalidate dal Servizio Ispettivo del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, oppure dalla Direzione provinciale del lavoro o Centro per l'Impiego territorialmente competenti, ovvero presso le sedi individuate dai contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, oppure sospensivamente condizionata alla sottoscrizione da parte della lavoratrice o del lavoratore di apposita dichiarazione in calce alla ricevuta di trasmissione della comunicazione di cessazione del rapporto di lavoro. In caso di abusi sono previste precise sanzioni amministrative, salvo che il caso non costituisca reato. Non si esclude, inoltre, la possibilità di un ulteriore decreto esemplificativo. La volontà di contrastare efficacemente il malcostume delle "dimissioni in bianco" risponde ad una esplicita richiesta della Cisl che in merito ha più volte sollecitato il Governo, anche at-

traverso iniziative unitarie, come ad esempio la lettera di richieste al Ministro Fornero, all'incontro con lo stesso, alla raccolta firme ed alla mobilitazione sui territori, a trovare una soluzione urgente e soprattutto praticabile. In questo senso auspichiamo che le modalità e le procedure di intervento individuate nell'articolo siano pragmaticamente efficaci e tali da superare le criticità emerse nell'applicazione della precedente normativa (ex L.188). Da sottolineare come positiva, inoltre, l'estensione da uno a tre anni di vita del bambino, con adeguamenti in caso di affido o adozione, del periodo entro cui le dimissioni devono essere convalidate dal ministero del Lavoro.

Importanti, poi, le norme sul congedo obbligatorio di paternità, finalizzate ad agevolare la conciliazione vita/lavoro in una logica di condivisione delle responsabilità genitoriali, per alleggerire il carico di cura

quasi esclusivamente sulle donne e ampliare le capacità di reddito delle famiglie la cui condizione è peggiorata, come ha pubblicato l'Istat, in particolare per le famiglie monoreddito e con un figlio a carico, sia in termini di povertà relativa (dall'11,6% al 13,5%), che di povertà assoluta (dal 3,9% al 5,7%).

Queste misure, quindi, rappresentano, al di là dell'entità oggettivamente simbolica, un primo passo nella direzione di un cambiamento culturale necessario ed auspica anche dall'Europa con apposite direttive e raccomandazioni. L'intervento prevede di sperimentare per gli anni 2013-2015 un periodo complessivo di tre giorni di congedo per il papà pagati al 100% da utilizzare entro i 5 mesi dalla nascita di un figlio. Di questi solo uno è obbligatorio e individuale mentre gli altri due sono facoltativi e in sostituzione della madre. Non si capisce, invece, la previsio-

ne per le sole madri lavoratrici della possibilità di utilizzare appositi voucher per l'acquisto di servizi di baby sitting da richiedere al datore di lavoro per la "gestione" degli 11 mesi successivi al periodo di astensione obbligatoria. Il riferimento alle sole madri lavoratrici, per noi donne della Cisl, è contraddittorio e fuorviante rispetto al principio delle pari opportunità ed alla volontà espressa dalla stessa legge. Si terrà conto per i voucher dei parametri Isee ed un apposito decreto da emanare successivamente regolerà tale materia. Riguardo all'Isee della famiglia, auspichiamo che nell'annunciato decreto vengano inseriti criteri di valutazione tali da salvaguardare, a partire dai redditi più bassi, l'effettivo principio di equità.

Valutiamo positivamente, infine, la decisione di facilitare il reinserimento nel mercato del lavoro di lavoratrici e lavoratori immigrati già presenti sul nostro

territorio che abbiano perso il posto di lavoro. In particolare, l'allungamento del permesso di soggiorno per attesa occupazione, precedentemente di sei mesi, "per un periodo non inferiore ad un anno, ovvero per tutto il periodo di durata della prestazione di sostegno al reddito percepita dal lavoratore straniero", rientra pienamente tra le proposte Cisl in favore del lavoro regolare degli immigrati e delle loro famiglie. Ricordiamo che su questa misura la Cisl, insieme a Cgil e Uil, si è impegnata concretamente mediante una serie di azioni e mobilitazioni non solo per scongiurare il rischio di una paventata cancellazione della stessa durante l'iter parlamentare ma anche per chiedere interventi ulteriori in favore del lavoro regolare e dell'inclusione sociale degli immigrati. Su quest'ultimo punto, è altresì importante il recepimento, da noi fortemente sostenuto, della direttiva europea 52/2009, il cui decreto attuativo è di prossima uscita, che punta proprio a contrastare il lavoro irregolare.

Con la legge di riforma, dunque, si chiude un primo ciclo di analisi e confronto tra tutti i soggetti interessati per rendere più dinamico il mercato del lavoro e rilanciare la crescita occupazionale. Il nostro impegno ora si concentrerà sulla seconda fase, quella dei risultati tangibili, che noi monitoreremo e verificheremo e su cui avremo modo di esprimerci senza far mancare proposte concrete per affinarne contenuti e qualificarne gli effetti.

Liliana Ocmin

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 156

MINORI. VIA LIBERA COMMISSIONI SENATO A RATIFICA CONVENZIONE DI LANZAROTE

Le commissioni Giustizia ed Esteri del Senato hanno approvato il disegno di legge di ratifica della convenzione di Lanzarote in difesa dei minori, contro lo sfruttamento sessuale e la pedopornografia e le norme di adeguamento interno. Il testo da mesi oggetto di navetta fra Camera e Senato passa ora all'esame dell'aula di palazzo Madama per l'approvazione definitiva.

VIOLENZA DONNE: FONDI REGIONE SARDEGNA PER CASE ACCOGLIENZA

Via libera dall'Assessorato regionale della Sanità e Politiche sociali della Sardegna ai finanziamenti per i Centri anti-violenza, le Case di accoglienza per donne vittime di violenza e ai fondi per i Consultori familiari regionali. In questi giorni sono in corso di erogazione un milione e 61 mila euro per le nove strutture della Sardegna che ospitano temporaneamente le donne e i loro figli vittime di maltrattamenti in famiglia; inoltre per i consultori l'Assessorato sta liquidando 678 mila euro a favore dei Comuni associati degli Ambiti Plus e 678.198 euro alle Asl. Il via libera ai fondi è stato avviato dopo un monitoraggio, compiuto ad aprile, effettuato per avere un quadro su risorse assegnate a ogni struttura, spese rendicontate e sul personale impiegato per la gestione e per la realizzazione delle attività dei Centri. Contestualmente, è pronta la programmazione per il 2012 da realizzarsi nel 2013 che a breve l'assessorato proporrà all'approvazione della Giunta regionale. Per quanto riguarda la rete dei consultori familiari sono in corso i finanziamenti (in totale 1.357.198 euro) che consentono la realizzazione di interventi integrati per sostenere i genitori nell'ascolto e nella consulenza educativo-relazionale familiare mediante il raccordo tra questi organismi, i Comuni associati degli Ambiti Plus e altre agenzie del territorio.

UNIONE AFRICANA. PER LA PRIMA VOLTA UNA DONNA ELETTA ALLA GUIDA DELLA COMMISSIONE

L'Africa ha scelto una donna, la sudafricana Nkosazana Dlamini-Zuma, per guidare la Commissione dell'Unione africana (Ua), subentrando a Jean Ping. Ex capo della diplomazia sudafricana, ex moglie del Presidente Jacob Zuma, Dlamini-Zuma, 63 anni, è la prima donna a ricoprire la carica, ma anche il primo dirigente di area anglofona. La "Lady di ferro" di Pretoria si è imposta sul presidente uscente dopo quattro votazioni, ottenendo i voti di 37 delle 54 delegazioni, tre in più rispetto alla maggioranza richiesta per essere eletta.

(A cura di Silvia Boschetti)



conquiste delle donne

FROSINONE. BANDO DI CONCORSO "PER CAMBIARE MUSICA: NOTE CONTRO LA VIOLENZA".

La Cisl di Frosinone, con Cgil e Uil ed in collaborazione con il Conservatorio di Musica "Licinio Refice" di Frosinone, ha organizzato ed indetto il Primo Concorso "Per cambiare musica: note contro la violenza sulle donne" rivolto a studenti ed ex studenti del Conservatorio ed articolato in 6 diverse categorie di artisti. L'iniziativa si configura all'interno del programma della Cisl di denuncia e prevenzione

del fenomeno della violenza di genere. Le domande di partecipazione al Concorso dovranno essere inviate entro il 31 ottobre 2012.

CATANIA. SEMINARIO CISL E COORDINAMENTO DONNE SU LAVORO E FAMIGLIA

Aumentano i permessi di maternità e paternità per i lavoratori del settore privato: erano stati 9.002 nel 2001, sono 8.879 solo nel primo semestre del 2012. Il dato Inps dice che c'è una maggiore

consapevolezza tra i lavoratori ma che c'è ancora molto da fare in sede contrattuale. Se ne è parlato nel seminario organizzato dalla Cisl Catania e dal Coordinamento Donne. Il seminario è stato tappa conclusiva del primo ciclo di laboratori del Coordinamento Donne Cisl, realizzata anche una guida. Hanno partecipato Liliana Ocmin, segretaria confederale Cisl, Alfio Giulio, segretario generale Ust Cisl, Giuseppe Vecchio, direttore Dapsi, Daniela De Luca, segretario Cisl Sicilia. Relazioni a cura di Marzia Mirabella e Rossanna Mangano del Coordinamento Donne Cisl; Giacomo Rogazione, presidente Comitato provinciale Inps; Gilda Petralia, Coordinamento Donne Cisl. La-

vori coordinati da Lorenzo Asero, responsabile Formazione Ust Cisl. Con l'occasione è stata premiata Rita Leonardi, impiegata Poste Italiane e iscritta Slp Cisl, vincitrice del concorso "Dona le tue riflessioni su conciliazione vita lavorativa e familiare".

RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI CDA

Ancora 21 giorni, per quanto attiene il rinnovo dei Consigli di Amministrazione, alla piena operatività della Legge 120/2011 sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.